



COMUNE di  
ROVERETO  
c\_h612  
A00001  
Prot. A  
N.0078808 - dd 14/12/20  
Fasc: 14 2020/0000003



Alla Presidente del Consiglio Comunale - Cristina Azzolini

Al Sindaco – Francesco Valduga

### **Mozione: Libertà per Patrick Zaki**

Patrick Zaki è un ragazzo egiziano di 29 anni che ha deciso di investire parte della sua formazione accademica in Italia. Nell'agosto del 2019 si trasferisce nel nostro Paese per partecipare ad un progetto accademico sugli studi di genere presso l'Università di Bologna. Rientrato in Egitto per un breve periodo di vacanza nella sua città natale di Mansoura, viene arrestato il 7 febbraio 2020 all'aeroporto del Cairo appena sceso da un volo proveniente dall'Italia. Per 24 ore non si hanno sue notizie: secondo quanto dichiarato dai suoi legali e dalle organizzazioni per la difesa dei diritti civili, Patrick Zaki è stato bendato e ammanettato durante il suo lungo interrogatorio all'aeroporto, picchiato e torturato con scosse elettriche.

L'8 febbraio il giovane studente e attivista viene trasferito nel carcere egiziano di Tora, considerato una delle strutture detentive più dure del mondo. I funzionari dell'Agenzia di Sicurezza Nazionale accusano Patrick di aver diffuso notizie false con l'intento di disturbare la pace sociale e la stabilità nazionale, di aver sostenuto il rovesciamento dello stato egiziano, di aver utilizzato i social network per istigare al terrorismo e alla violenza e di aver minato l'ordine sociale e la sicurezza pubblica.

Dal giorno del suo arresto Patrick Zaki si trova in detenzione preventiva fino a data da destinarsi. La legge egiziana prevede che la custodia cautelare possa durare fino a due anni e l'imputato rischia l'ergastolo.

In questi mesi, si è assistito a continui rinvii delle udienze motivati dalla situazione emergenziale legata alla pandemia COVID-19 e a rinnovi della custodia cautelare. L'ultima decisione in tal senso del giudice della terza sezione del tribunale antiterrorismo del Cairo è datata 7 dicembre, che ne prolunga la detenzione per ulteriori 45 giorni.

I legali di Zaki riferiscono di pessime condizioni igienico sanitarie all'interno del carcere, dove il ricercatore è costretto a "dormire per terra senza materasso".

Amnesty International, organizzazione internazionale che lotta contro le ingiustizie e in difesa dei diritti umani nel mondo, si è attivata sin da subito per denunciare quanto successo, mobilitandosi anche attraverso petizioni e iniziative concrete.

La vicenda di Patrick ricorda quella tragica di Giulio Regeni, anch'egli ricercatore universitario, scomparso al Cairo il 25 gennaio 2016 dove si trovava per completare i suoi studi di dottorato. Il 3 febbraio 2016 il corpo di Giulio viene ritrovato ai bordi di una strada della capitale egiziana, tremendamente martoriato e con evidenti segni delle torture e delle sevizie subite. Una ferita aperta per il nostro Paese per una vicenda rimasta senza colpevoli. Sono trascorsi oltre quattro anni ma verità e giustizia non sono state fatte.

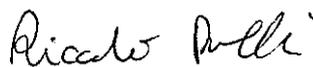
Patrick, come Giulio e come altre centinaia di persone, è stato arrestato per il solo fatto di essere un attivista dei diritti civili in un regime autoritario che tenta in ogni modo di sopprimere la libera espressione del pensiero in tutte le sue forme. Tanto le motivazioni, quanto le modalità di arresto e detenzione, violano vergognosamente il diritto internazionale.

Tutto ciò premesso, i sottoscrittori chiedono al Sindaco e alla Giunta comunale:

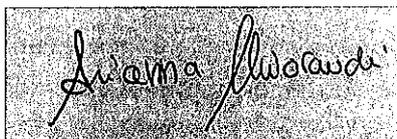
1. che il Consiglio comunale si unisca alla voce di quanti in questi mesi si stanno battendo per la liberazione di Patrick e per mantenere alta l'attenzione dell'opinione pubblica sulla vicenda;
2. di sollecitare il governo italiano e la Commissione Europea affinché attraverso i canali diplomatici pongano in atto tutte le misure atte a per richiedere la liberazione di Patrick Zaki;
3. di aderire alla petizione di Amnesty International "Libertà per Patrick Zaki" e alla campagna di sensibilizzazione dell'associazione InOltre-Alternativa Progressista che prevede l'esposizione di un ritratto di Zaki realizzato con i frammenti della lettera con cui si chiede la sua liberazione al governo egiziano. Il ritratto potrebbe essere esposto in spazi comunali, come ad esempio la biblioteca civica Tartarotti. Iniziativa analoga è già stata adottata in molte città italiane.

Rovereto, 11 dicembre 2020

Riccardo Pomaroli



Arianna Miorandi



Egon Angeli

Micol Cossali

Carlo Fait

Miriam Francesconi

Giulia Robol